



MUSEO D'ARTE ORIENTALE E. CHIOSSONE
DAL 28 SETTEMBRE AL 12 GENNAIO
ANDREA LIPPI e KATSUHITO NAKAZATO
LIGHT AND DARKNESS



Il Museo d'Arte Orientale Edoardo Chiossone ospita il nuovo progetto fotografico Light and Darkness, dedicato alle opere fotografiche di due artisti, l'italiano Andrea Lippi e il giapponese Katsuhito Nakazato.

In mostra dal 28 settembre al prossimo 12 gennaio, al Museo d'Arte Orientale Chiossone e alla Galleria d'Arte Moderna di Genova, Light and Darkness mette a confronto il punto di vista dei due artisti sulla relazione tra luce e oscurità negli ambienti naturali e urbani del Giappone, al fine di far conoscere e promuovere i luoghi e i contesti del Paese, tra contemporaneità e tradizione, grazie alla fotografia e alla sua capacità espressiva.

Rappresentando idealmente l'antitesi tra luce Light e oscurità Darkness agli artisti vengono attribuite due sedi e due atmosfere diverse.

Ad Andrea Lippi è associata la sezione della luce Light ed espone negli ambienti luminosi e aperti del Museo Chiossone fotografie in bianco e nero realizzate dal 2015 al 2024. Tra i suoi lavori passati spicca infatti il progetto "Lights of Japan", che l'artista ha sviluppato viaggiando più volte in Giappone negli ultimi dieci anni ed esponendo poi in diverse mostre, sia in Italia che in Giappone, e pubblicando nel 2017 l'omonimo progetto editoriale, grazie anche alla conoscenza con gli storici dell'arte Noriyuki Kai e Midori Sewake. La selezione delle fotografie, a cura di Aurora Canepari, è pensata per entrare in dialogo con le opere d'arte antica esposte nel museo, con cui condividono il grande spazio al piano terra.

Le immagini di Lippi rappresentano il Paese del Sol Levante dalle grandi città di Tokyo e Kyoto, fino al sacro monte Koya e alla neve di Shirakawa, trasmettendo una visione del Giappone tradizionale ma contemporaneo, autentico, estetico, sublimato nei suoi



segni più affascinanti. Attraverso il sapiente uso di luci e ombre, Lippi affronta i temi della natura, della spiritualità e della percezione artistica giapponese.

Alle opere di Katsuhito Nakazato, raccolte nella sezione Darkness, si addicono gli spazi del piano ammezzato della Galleria d'Arte Moderna di Nervi dove presenta, per la prima volta in Italia, una selezione di opere tratte da due dei suoi più importanti progetti, De Chirico's Shadow e Tōkei, selezionate dalla storica dell'arte e curatrice giapponese Miki Shimokawa.

Il progetto De Chirico's Shadow, in particolare, trova una giusta dimora alla GAM, poiché ispirato da uno dei più importanti artisti italiani dell'arte moderna, Giorgio de Chirico. L'artista, infatti, a dieci anni vide le sue opere e rimase profondamente colpito dal suo mondo onirico e surreale, a metà tra la realtà e i sogni. Anni dopo, da adulto, ogniqualvolta gli sia capitato di incontrare scene dalla stessa atmosfera inquietante, ne ha catturato l'immagine con la sua macchina fotografica. Nel 2002 ha raccolto tutte queste immagini "metafisiche" nel suo progetto editoriale intitolato appunto Kiriko no machi (キリコの街) / De Chirico's Shadow (L'ombra di De Chirico), premiato nel 2003 con il premio Society of Photography Award. "È interessante - spiega Miki Shimokawa - osservare in un contesto tipicamente italiano come quello di Villa Serra, nei bellissimi parchi di Nervi, il Giappone visto da un fotografo giapponese, ispirato dal mondo surreale di un pittore italiano. Nelle foto di Nakazato non si riconoscono le tipiche caratteristiche del Giappone, al contrario si ha l'impressione che ritraggano un mondo ultraterreno."

Lo stesso distacco dal Giappone "tipico" lo abbiamo anche nella selezione di opere tratte dal progetto Tōkei, pubblicato nel 2006. Qui l'artista ci svela un luogo insolito di Tokyo, Mukojima, un quartiere che preserva il fascino storico del periodo Showa, prima della Seconda Guerra Mondiale, in un complicato dedalo di vicoli fiancheggiati da vecchie abitazioni in legno, case a schiera (o nagaya), e laboratori. "Vagabondando smarriti per le strade - racconta Nakazato - si percepiscono gli strati accumulati della vita della città. Un paesaggio urbano originale ora scomparso da Tokyo (anzi da tutto il Giappone) torna a vivere, evocando un sospiro nostalgico per cose che ormai sono solo ricordi." In questi scatti emergono le atmosfere più cupe dell'artista, in visioni notturne, con sola luce artificiale, un tratto distintivo già apprezzato anche nella serie De Chirico's Shadows.

Bio degli artisti:

Andrea Lippi, toscano, dal 2003 è fotografo e video-maker. Nel 2015 visita per la prima volta il Giappone e se ne innamora. Nel 2017 pubblica "Lights of Japan", e l'anno successivo porta il progetto in mostra a Osaka, con il patrocinio dell'Istituto Italiano di Cultura. Nel 2022 esce il suo secondo libro "AppenninoGiappone". Dal 2006 insegna fotografia, composizione e post-produzione. Nel 2024 "Lights of Japan" ha ricevuto due menzioni d'onore ai premi TIFA e TIBA.

Katsuhito Nakazato nasce nel 1956 nella prefettura di Mie, si laurea nel 1978 alla Hosei University in Geografia ed è fotografo professionista dall'età di 28 anni. L'interesse per la lettura degli spazi e dei paesaggi, unita all'amore per la fotografia, lo hanno reso autore di acclamati lavori incentrati sullo studio del paesaggio, delle anomalie del tessuto urbano e dell'influenza antropica su questo. È professore emerito della Tokyo Zokei University.